

PER UN'OASI NATURALE DELLO "SDRUCCIOLO"

di Alberto Tampellini

PROPOSTA PER IL RECUPERO DI
UN'OPERA DI INGEGNERIA
IDRAULICA DELLA BONIFICA
SETTECENTESCA IN CONTESTO DI
VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
DEL TORRENTE NIEVOLE
A PIEVE A NIEVOLE.

— ∞ —
9 agosto 2020



« Qualche specialità, via, se vogliamo, c'è anche alla Pieve. Esposizione di belle figliole dai vestiti sgargianti nei pomeriggi festivi sul viale Roma; uno spuntino fra il maggese (pane buono, prosciutto meglio e vino arcimeglio); un tuffo nel bozzo della Nievole per la calura; una scampagnata per il "suffragio" su per il Poggetto a suon d'organino ...

Quando son ricco ti compro! ».

– *Amos Gabbani*



NEL CUORE DI OGNI PIEVARINO

Ah! Lo Sdrucciolo. Quante mamme ha fatto arrabbiare. In tempi molto più sobrii di oggi, in cui le ristrettezze economiche, ma anche una logica di vita più semplice, non prevedevano i soggiorni estivi in località marine, i ragazzi trovavano una alternativa con i bagni nella Nievole, nei "bozzi" dove l'acqua era un po' più abbondante.

Ma lo Sdrucciolo! Da lì si facevano i tuffi con uno schizzio tutt'attorno e tante risa.

E... se non c'era nessuno, tutti gnudi, perché sennò tornavi a casa bagnato e la mamma se ne accorgeva. Allora erano guai.

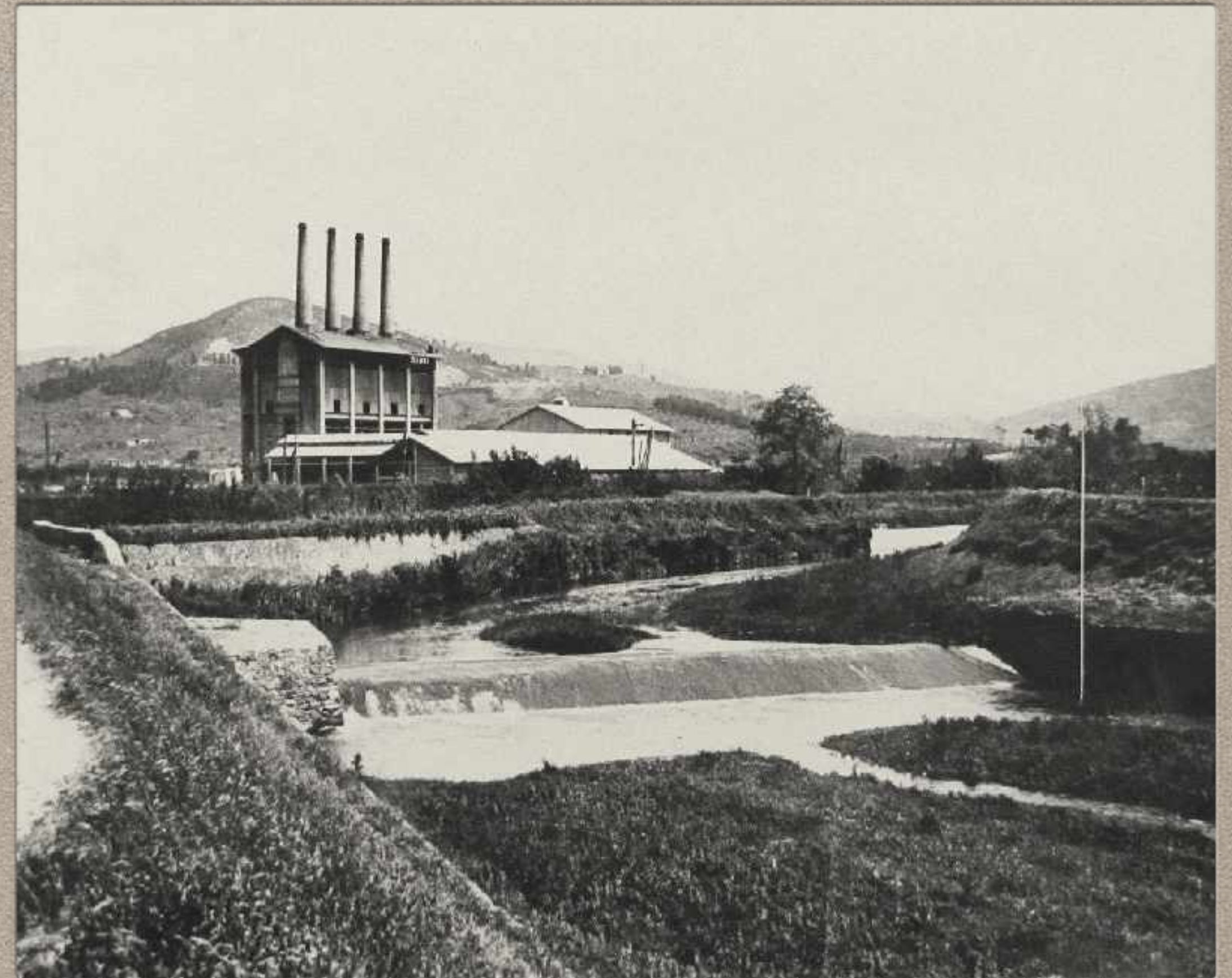


Foto tratta da www.ricordipievarini.it

LA MADRE NIEVOLE



Conoscevo un prete, nativo di Pieve a Nievole, don Albertino Giusfredi, che amava parlare della Nievole chiamandola "madre", «la nostra madre Nievole», quante volte glie l'ho sentito dire quando con me ricordava i tempi della sua lontana giovinezza.

Mi faceva sorridere il candore con il quale quest'uomo portava nel cuore l'affetto per la sua terra natia. E l'acqua natia. Acqua che era dono e dannazione. Acqua dalla quale, con gran fatica, si cavavano rena e sassi per costruire quelle case che - in passato più spesso - la Nievole invernale, gonfia e forte, assediava con un mare di fango se le veniva in mente di venire fuori dagli argini. Oppure ci pensava sua figlia, la Nievolina, capace di allagare la piazza del paese, se ci si metteva d'impegno.

La nostra madre Nievole che dava l'acqua ma aveva dato anche tanta terra, tanta. Terra da pane, come vedremo.

MA LO SAPEVATE?

Non so se è di dominio pubblico - io, perlomeno, non l'ho mai sentito dire - che, quello che comunemente è chiamato Lo Sdrucciolo, fa parte di una complessa opera di ingegneria idraulica legata alla bonifica settecentesca del Padule, resasi necessaria dalla deviazione del corso della Nievole e dalla creazione del fosso Nievolina.

Mentre facevo il lavoro della mappa interattiva che ho pubblicato *on line*, - *Pieve a Nievole. Panoramica per la conoscenza del territorio* - mi venne la curiosità di capire da dove la Nievole era passata nei secoli precedenti, perché i "vecchi pievarini" ne dicevano tante, ed anche qualche resoconto storico che avevo ascoltato diceva che questo torrente non è sempre stato dove lo troviamo oggi.

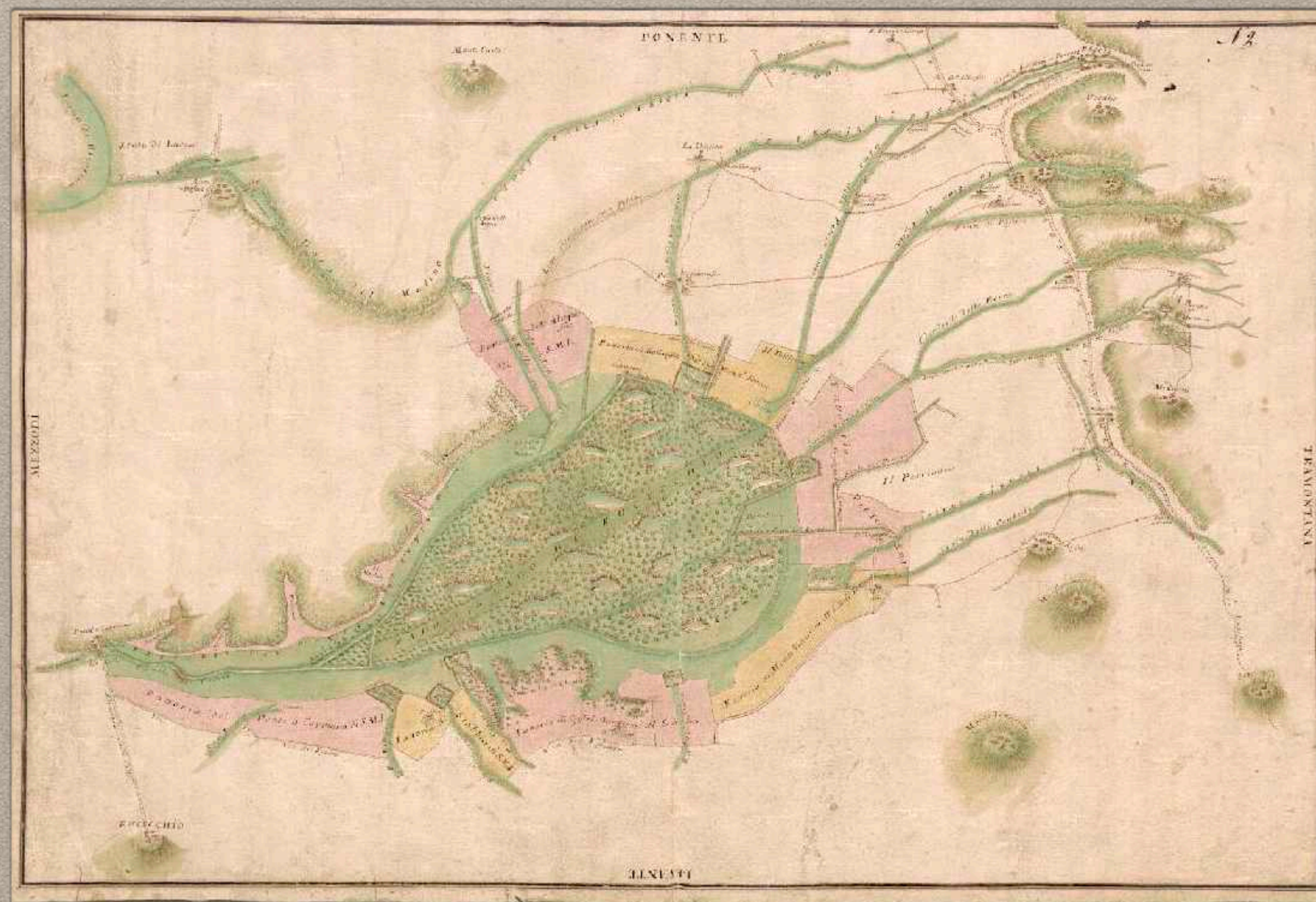
E così mi sono messo a scartabellare le piante storiche sul sito della regione toscana CASTORE.



ECCO LA MAPPA IN CUI MI SONO IMBATTUTO NELLO SDRUCCIOLO

Questa mappa è datata tra il 1750 e il 1765. Raffigura le fattorie granducali, oltre a quella di Montevettolini passata nel 1650 al marchese Batolommei. I colori si riferiscono ai proprietari delle estese proprietà terriere intorno al lago di Fucecchio.

Proprio in questa mappa ho trovato raffigurato il sistema idraulico pescaia-cateratta posizionato sulla svolta verso sud che il torrente fa in prossimità del centro abitato, proprio appena si affaccia sulla piana della valle.



www502.regione.toscana.it/castoreapp

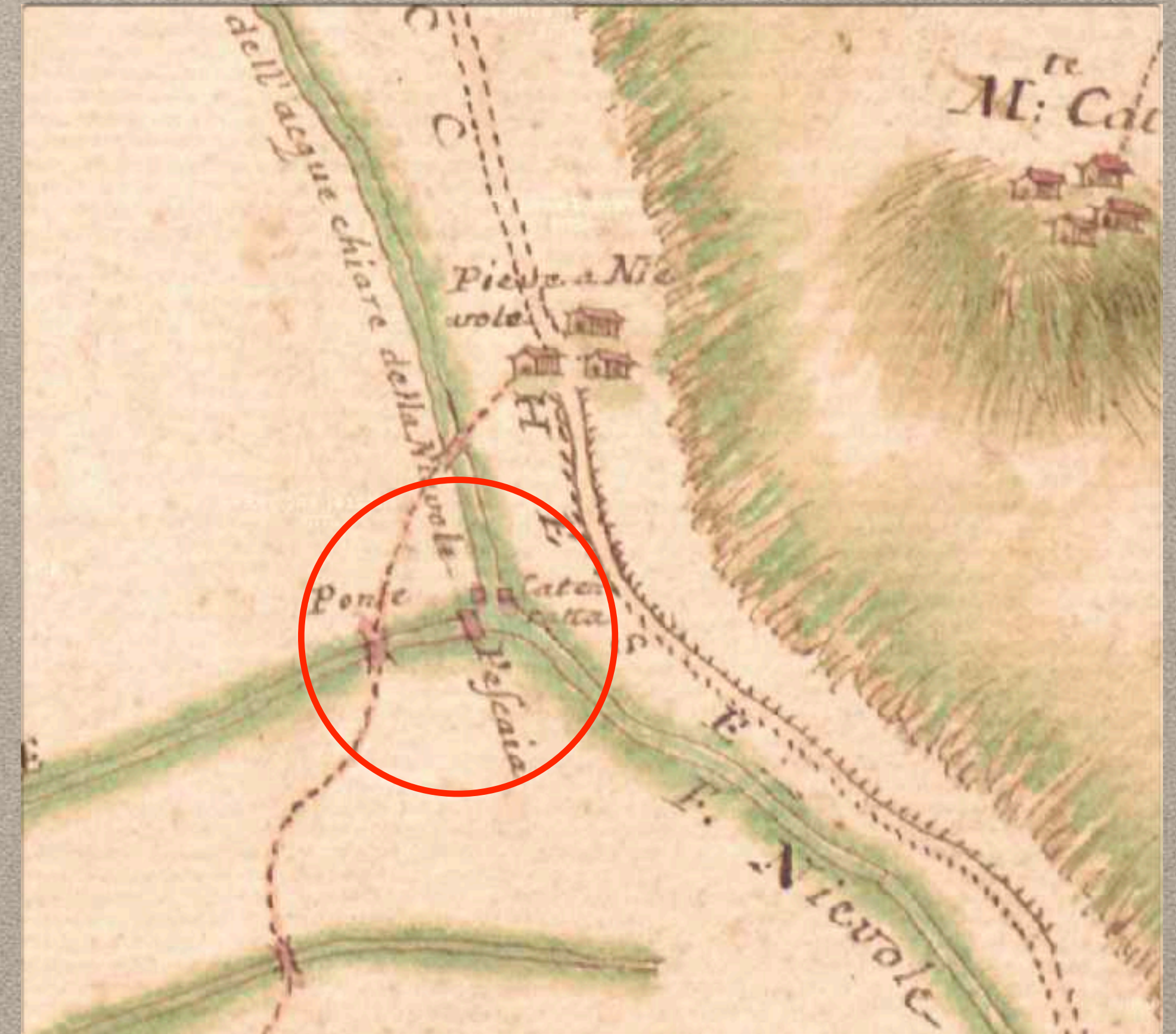
IL DETTAGLIO DELLE STRUTTURE

All'interno dell'ingrandimento della pianta della diapositiva precedente, evidenziato dal cerchietto, sono disegnati in colore rosso:

- il Ponte alle Tavole (quello su via Empolese);
- la pescaia, ovvero una briglia in muratura per trattenere l'acqua e farla salire di livello consentendo la precipitazione dei sedimenti;
- la cateratta, ovvero una chiusa che tramite una saracinesca e due camere di caduta, convogliava e regolava l'afflusso delle acque chiare - quelle torbide proseguivano per essere usate nelle colmate - nel retrostante fosso della Nievolina.

Questa non è, poi, un'opera tanto complessa, ma fa parte di un progetto più ampio: la deviazione della Nievole sul corso della Nievolaccia - il canale a servizio del cantiere di ampliamento della fattoria del Terzo - e la riduzione del vecchio corso della Nievole a fosso di adduzione d'acqua al Salsero per raffreddarne la temperatura ed addolcire le acque salate una volta che la Nievole avesse abbandonato l'antico percorso (l'argomento del mutevole corso della Nievole lo affronto in un altro approfondimento).

Il tutto per l'utilità del marchese Bartolommei che lo chiese al granduca Gian Gastone nel 1735 per ottenere le colmate di Monsummano.



www502.regione.toscana.it/castoreapp



La cateratta



Il Fosso Nievolina

La struttura originaria delle murature, anche se molto trascurata, è integra ed in buone condizioni di conservazione.

Qui a sinistra la spalletta destra della pescaia che, insieme ai muri d'ala della cateratta, o chiusa, delimitavano l'invaso delle acque creato dalla briglia, innalzando il livello dell'acqua in modo che potesse defluire nella chiusa quando la saracinesca veniva azionata.

In alto a sinistra la pescaia vista da un punto a monte. Ormai è stata spezzata e l'acqua non viene più trattenuta.

A destra il fosso della Nievolina, destinato a scomparire alla vista a causa dei lavori alla linea ferroviaria.



La condizione miserevole nella quale versa, attualmente, tutto l'area, è evidente. Da quando la chiusa non è più funzionante, non so dirlo, e neppure il perché. La pescaia originaria non esiste più, quella attuale è realizzata in cemento. Evidentemente l'azione meccanica dell'acqua, insieme alle tante piene invernali, hanno reso necessario ricostruirla più volte. Poi è stata spezzata perché non funzionasse più.

La chiusa, invece, ha mantenuto la struttura originaria anche se non c'è più la saracinesca.

Inoltre, tutta la zona è invasa da un accumulo considerevole di detriti, sassi e rena.

LA NIEVOLE, EROE DELLA BONIFICA

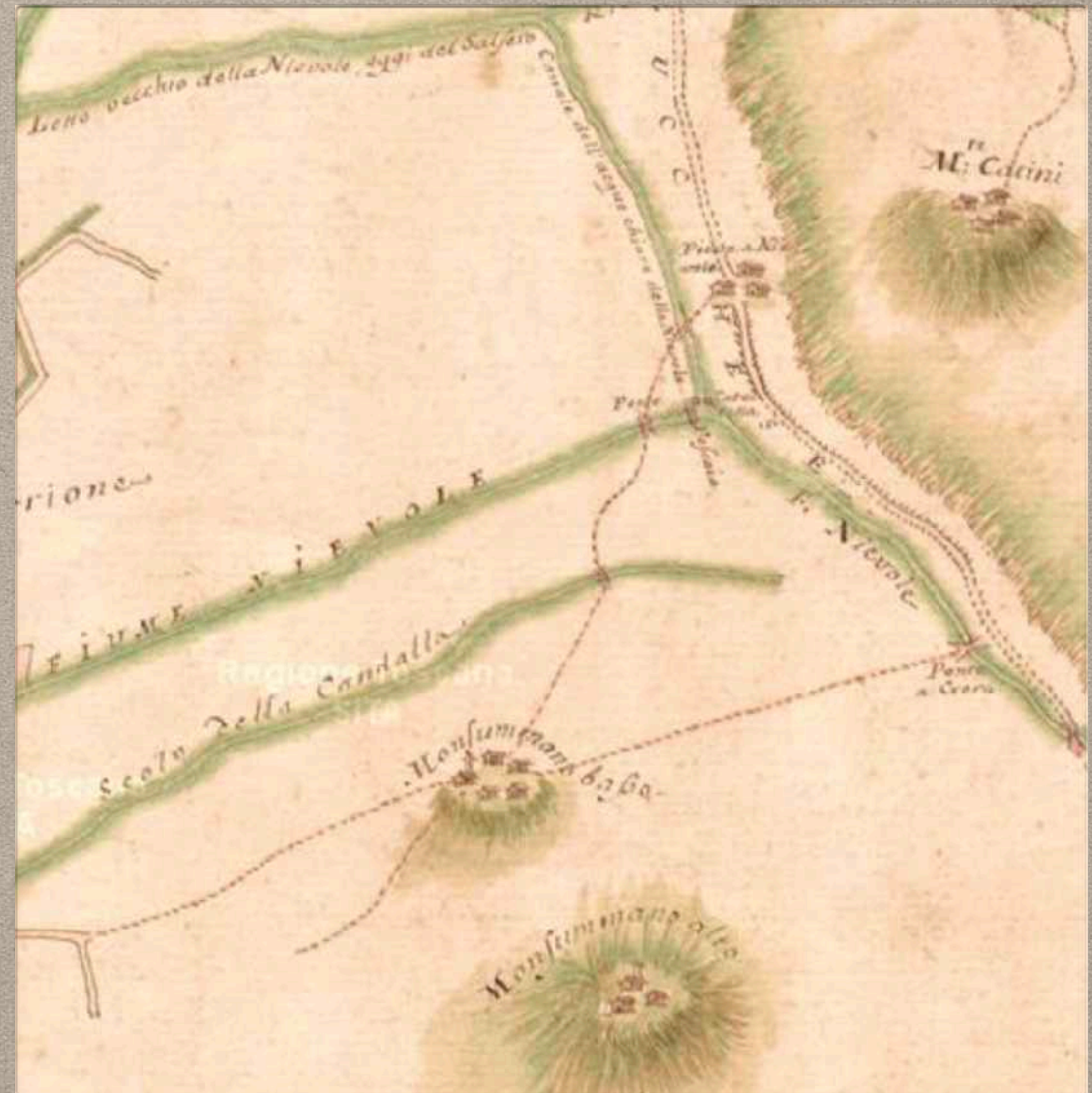
La Nievole merita di più. Se l'è guadagnato.

Sarebbe possibile - anche se complesso - ricostruire e misurare la straordinaria quantità di terreni che la Nievole ha donato alla collettività attraverso la sua opera di colmata, fatta podere per podere in più di due secoli.

Questo il motivo per cui trovo appropriato il titolo di "madre" per la Nievole. Ha dato terra, tanta terra. Terra da pane, la chiamavano, cioè terra dove si poteva coltivare grano.

Un conteggio approssimativo della superficie di terra ci ha dato il fiume Nievole - così è sempre indicato nelle carte -, l'ho fatto ma solo per il comune di Pieve a Nievole. In tutto risultano più di tre chilometri quadrati, a cui vanno aggiunti i terreni nel monsummanese, come quelli delle Colmate a sud di Le Case.

Proprio per l'importanza basilare che questa opera idraulica e la Nievole ebbero nella bonifica del Padule di Fucecchio, propongo il restauro dello Sdrucchiolo e la riqualificazione dell'ambiente circostante affinché sia restituito a dignità e reso maggiormente godibile alla cittadinanza.



www502.regione.toscana.it/castoreapp

QUANTO RESTA DEL PONTE ALLE TAVOLE



L'area dello Sdrucciolo inizia dal ponte che un tempo era chiamato Ponte alle Tavole, e del quale oggi resta solo un anonimo rimasuglio.

Le esigenze della vita moderna hanno preso il sopravvento inglobando, snaturando, violentando le testimonianze del tempo passato.

Certo, non siamo di fronte a crimini contro opere di notevole valore artistico o culturale, ma la nostra storia è fatta di piccole cose. Perderle significa impoverirsi.

Il Ponte alle Tavole - insieme al Ponte a Gora in località La Colonna - sono stati passaggi obbligatori per secoli. Oggi continuiamo a percorrerne il tracciato dimentichi di tutto ciò di cui questi ponti sono stati testimoni.

Il brandello di mattoncini che vediamo in basso accanto al ponte moderno, è il muro d'ala del ponte settecentesco. Forse non avrà più alcun valore di conservazione e tutela, ma a me piace considerarlo come possibile inizio dell'area di rispetto paesaggistico che potrebbe arrivare fino a Ponte a Gora per dare un senso di compiutezza a questa che ho chiamata *Oasi dello Sdrucciolo*.



ALLARGHIAMO LO SGUARDO

Appena poche centinaia di metri a monte dello Sdrucciolo, troviamo un'altra pescaia, o briglia, come si dice oggi. Anche questa spezzata perché non svolge più la sua funzione, e, veramente, qui non si capisce perché. Un angolo più riparato, oltre la curva disegnata dal torrente. Qui la creazione di uno specchio d'acqua potrebbe avere forte attrattiva per la fauna selvatica.



Il lussureggiante aspetto estivo non regge il paragone con quello dimesso del periodo freddo, che tuttavia mantiene una certa suggestione, anche dopo la necessaria pulizia del letto del fiume dalla vegetazione in eccesso. In alto a sinistra la confluenza del Righigiano nella Nievole in periodo invernale.

A destra due gentili ospiti che mi hanno accolto durante l'ultima visita a casa loro, un Martin pescatore e una Gallinella.

A sinistra un colosso secolare. Pescando nell'acqua del Righigiano, un pioppo bianco con m 4,30 di circonferenza, sfida il tempo in ottima salute. Accanto un fratellino di poco più giovane.

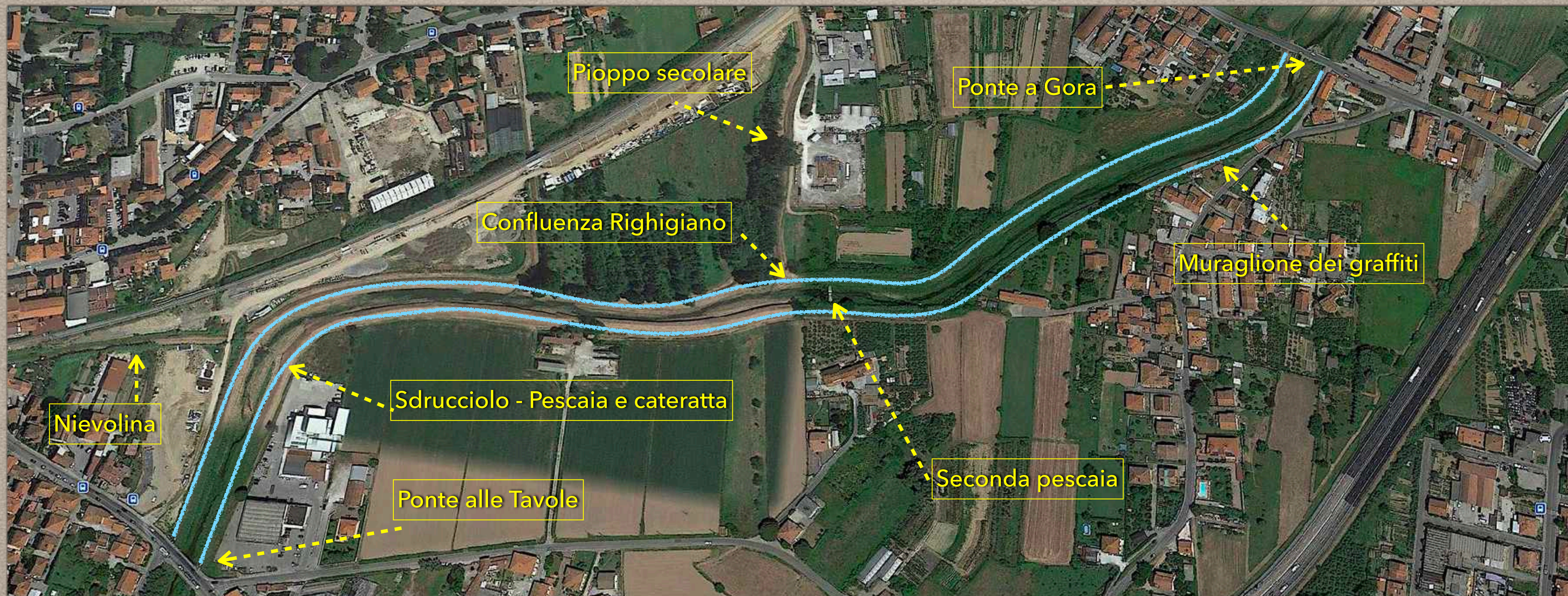


Phebs-Soas, *Shawn island*, 2019, m. 2,50x5,30, lungofiume sx Nievole, Monsummano Terme.

E QUESTO CHE C'ENTRA?

L'uomo ha profondamente modificato, con la sua opera, il paesaggio della Valdinievole, fino a farlo diventare tutt'altro, imbrigliando fiumi, asciugando terreni, estraendo terreni coltivabili da acquitrini palustri. Ciò si deve leggere come integrarsi armoniosa dell'uomo nella natura, migliorandola senza sconvolgerla, utilizzando al meglio le risorse naturali senza violentarle, per creare un ambiente più favorevole all'uomo e alla natura.

E l'alveo della Nievole, con i suoi argini, non sono solo un'opera di ingegneria idraulica con valore storico o solo un ambiente naturale da preservare e valorizzare. Il torrente è vivo ed è vissuto. Persone vi sostano per il proprio svago, corrono o passeggiano sugli argini, oppure, come i giovani che hanno arricchito della loro fantasie con estro artistico i suoi muraglioni di contenimento rendendoli vivi, lo usano come spazio creativo per esprimere sé in un luogo che può accoglierli. Anche questo fa parte della Nievole viva che vorrei fosse tutelata e valorizzata. Un'oasi della natura per l'uomo che la vive.



POSSIBILE AREA DA DESTINARE A OASI NATURALE

Si tratta di circa tre ettari di parco fluviale, situato al centro di un'area densamente abitata. Un'opera di questo genere aiuterebbe il cittadino a comprendere il valore e l'impatto sia storico sia contemporaneo dell'opera di bonifica del Padule di Fucecchio, che ha trasformato in maniera equilibrata e rispettosa l'ambiente in cui viviamo. Contestualmente restituirebbe dignità ad un corso d'acqua oggi degradato a poco più di un anonimo fosso rendendo dignità ad un ambiente naturale significativo. La presenza, inoltre, di circa 200 metri di graffiti, contestualizza l'oasi ai tempi attuali.

POSSIBILE PERCORSO DI ATTUAZIONE

- Verifica previa di interesse da parte del Consorzio del Padule di Fucecchio competente per tutto quello che riguarda il bacino del torrente.
- Ricerca accurata su quanto è possibile venire a conoscenza riguardo a questo sistema idraulico.
- Elaborazione di un progetto di restauro, salvaguardia e ripristino delle opere idrauliche, anche nell'ipotesi che la chiusa possa essere riattivata.
- Rimozione dell'abbondante materiale di deposito ripristinando i livelli ottimali perché le pescaie possano creare un congruo invaso di acqua a monte.
- Restauro delle pescaie per ripristinarne la funzionalità.
- Studio ed elaborazione di un piano di valorizzazione ambientale e di promozione turistica.



Vista panoramica dall'argine della Nievole



Questa presentazione *Per un'oasi naturale dello Sdrucchiolo*, è ospitata sul sito della parrocchia dei Ss. Pietro ap e Marco ev. in Pieve a Nievole, nel menu Itinerari virtuali insieme alla mappa interattiva *Pieve a Nievole*. Una panoramica per la conoscenza del territorio di cui rappresenta un approfondimento monografico.

www.parrocchiapieveanievole.it

Salvo dove diversamente indicato, le fotografie sono state fatte da me.